



MOZIONE

N. 844

Il "Piemonte per la Repubblica d'Europa" e la revisione dei trattati istitutivi dell'Unione Europea

Presentata da:

SARNO DIEGO (primo firmatario) 09/06/2022, VALLE DANIELE 09/06/2022, CANALIS MONICA 09/06/2022, ROSSI DOMENICO 09/06/2022, AVETTA ALBERTO 14/06/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 14/06/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

OGGETTO: *Il "Piemonte per la Repubblica d'Europa" e la revisione dei trattati istitutivi dell'Unione Europea.*

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- la storia dell'integrazione europea, fondata sui trattati ratificati su base volontaria e democratica dai singoli Stati membri e sulla volontà di dotarsi di istituzioni che permettessero l'assunzione di impegni e posizioni comuni, attraverso la condivisione di risorse e processi decisionali tali da rendere sempre più attuabile la "solidarietà di fatto" tra popoli europei citata da Robert Schuman nella sua dichiarazione e sognata dagli autori del Manifesto di Ventotene, coincide con la storia della pacificazione tra quei popoli europei che avevano appena conosciuto il trauma di due guerre mondiali, culmine di secoli di storia di conflitti tra identità mutevoli ma da sempre percepite come distanti e mosse da interessi inconciliabili;
- il processo di integrazione europea, ben lontano dal dirsi concluso, ha portato allo sviluppo di una realtà unica nel suo genere, definita da Jacques Delors come "oggetto politico non identificato", un ibrido in divenire, basato su logiche intergovernative, come tipico delle organizzazioni internazionali, ma sempre più

orientato verso logiche comunitarie, dall'istituzione della CECA, passando per la CEE e giungendo all'attuale assetto dell'UE previsto dai trattati di Maastricht e poi di Lisbona;

- la condivisione di un numero sempre crescente di competenze ha permesso agli Stati membri, piccoli se paragonati ai grandi processi globali e globalizzanti e alle grandi potenze politiche ed economiche che ne sono fautrici, di far fronte comune e garantire così, nella sovranità sovranazionale, una maggiore sovranità sostanziale per i cittadini dell'UE, tanto da ispirare altri processi di integrazione tra Stati nel resto del pianeta.

Considerato che

- a dispetto di queste premesse, gli Stati europei si trovano a dover fronteggiare sfide globali inedite, da quella ambientale a quella delle crescenti disuguaglianze sociali, da quella pandemica a quella di un nuovo conflitto mondiale quantomeno nella portata potenziale, e la percezione di perdita di sovranità da parte dei cittadini europei, così come quella di distanza dalle istituzioni europee, non accenna a diminuire;

- le aspettative dei cittadini europei, in termini di uguaglianza nei diritti anche tra cittadini europei stessi e l'affermazione di una società globale meno violenta e capace di restituire dignità alla persona mettendo al centro l'accoglienza, l'universalismo dei diritti e il pluralismo culturale, sono strutturalmente ostacolate da un assetto istituzionale ancora troppo basato su logiche intergovernative, rendendo impossibile nella pratica l'individuazione di politiche migratorie, ambientali, estere, fiscali che siano davvero comuni.

Preso atto che

- tali aspettative trovano riscontro anche nelle conclusioni dei nove gruppi di lavoro tematici della "Conferenza sul futuro dell'Europa" (COFE), cui hanno partecipato decine di migliaia di cittadini europei, approvate il 30 aprile 2022 dalla plenaria della suddetta conferenza e il giudizio di non idoneità dell'attuale assetto istituzionale europeo è stato espresso anche dallo stesso Parlamento europeo con Risoluzione del 4 maggio 2022 (2022/2648, RSP), auspicando una revisione dei trattati istitutivi;

- sull'inappropriatezza dell'assetto istituzionale UE si è espresso anche a inizio maggio 2022 il Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi al Parlamento europeo, unendosi alle voci dei tanti ministri e capi di governo europei che invocano una riforma dei trattati in senso federale, facendo riferimento alla necessità di un "federalismo pragmatico";
- anche in Italia e in Europa si moltiplicano le manifestazioni in tal senso: sull'onda della campagna ONEUROPE per la costituzione della Repubblica d'Europa, sono sorti svariati EuReCa (European Republic Cafés) sparsi tra Italia, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi; vari consigli comunali italiani hanno già adottato una mozione per diventare "comuni per la Repubblica d'Europa" tra cui lo stesso comune di Ventotene e diversi comuni piemontesi (Verbania, Chieri, Cressa, Nichelino, San Mauro); anche nel Consiglio comunale di Torino è in discussione una mozione in tal senso e altri comuni europei, quali quello di Maastricht, si muovono in questa direzione;
- presso il Consiglio regionale del Veneto in data 23 febbraio 2022 è stato costituito l'Intergruppo per la Federazione Europea, ispirato dagli sforzi del Movimento Federalista Europeo, con lo scopo di promuovere la riflessione sulla necessità di riformare l'UE per rispondere alle odierne sfide globali, partecipato da consiglieri facenti parte sia della maggioranza che dell'opposizione, a dimostrazione del consenso crescente e bipartisan sul tema della revisione dei trattati UE e sulla rilevanza di una presa di posizione di questo tipo a livello istituzionale in un contesto storico come quello attuale.

IMPEGNA

il Consiglio e la Giunta

- il Consiglio regionale a costituire l'Intergruppo per la Repubblica d'Europa, traendo ispirazione dall'impegno svolto dal Consiglio Regionale del Veneto;

- la Giunta a diventare "Regione per la Repubblica d'Europa" e a valutare l'installazione di cartelli stradali sui confini territoriali del Piemonte con la dicitura "Regione per la Repubblica d'Europa";
- la Giunta a promuovere questa mozione inviandola ad altre Regioni, ai Comuni del Piemonte, ad altri enti istituzionali prossimi, anche non italiani, attraverso le relazioni istituzionali già in essere, per l'approvazione dello stesso nelle loro sedi istituzionali;
- la Giunta a promuovere nel territorio regionale occasioni di informazione e di sensibilizzazione sulle tematiche europee e sulla costituzione della Repubblica d'Europa.